



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DELLE PROVINCE NUORO E OGLIASTRA

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRIENNIO 2017 -2019

Approvato nella seduta di Consiglio del 24 gennaio 2017



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLE PROVINCE NUORO E OGLIASTRA

1.	Premessa.....	3
2.	Natura dell'Ordine e risorse finanziarie gestite.....	3
3.	Oggetto del PTPCT.....	3
4.	Destinatari del PTPCT.....	4
5.	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	4
6.	Ruolo – Attività – Responsabilità del RPCT.....	5
7.	Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio.....	5
8.	La Formazione.....	6
9.	Trasparenza	7
10.	I compiti del personale dipendente e componenti il Consiglio	7
11.	Adempimento ex art. 10 comma 1 D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.....	7



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLE PROVINCE NUORO E OGLIASTRA

1. Premessa

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPCT) per il triennio 2017- 2019 è elaborato nel rispetto del d.lgs 33/2013, come modificato ed integrato dal d.lgs 97/2016 e del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) 2016 dell'ANAC approvato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016.

Il PNA nella parte III ha disciplinato gli obblighi e gli adempimenti, in materia di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza, specifici gli Ordini e Collegi Professionali, ove compatibili *"in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate anche per gli organi e collegi professionali"*

Il presente Piano si approva nelle more dell'emanazione delle specifiche Linee Guida da parte dell'ANAC.

2. Natura dell'Ordine e risorse finanziarie gestite

Il Consiglio è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione.

Le risorse finanziarie necessarie derivano dalla quota associativa, stabilita autonomamente da ogni ordine territoriale. Parte di detta quota associativa viene versata al Consiglio Nazionale ai sensi dell'art. 14 comma 2 del DLL 382/1944.

In base al DL 101/2013, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del d.lgs 165/2001, ma, così come esplicitato dal comma 2 dell'art. 2 del suddetto decreto, non sono soggetti a misure di finanza pubblica.

Si evidenzia che la dimensione dell'Ordine, la tipologia dei procedimenti e la modalità della loro gestione riduce al minimo il rischio di corruzione, anche potenziale.

3. Oggetto del PTPCT

L'obiettivo del PTPCT è quello di prevenire il rischio di corruzione nelle attività dell'Ordine, attuando azioni di prevenzione e di contrasto alle possibili illegalità. Ai fini del PTPCT il rischio corruzione è esteso ad una accezione più ampia comprendendo anche la prevenzioni di azioni legate al malcostume amministrativo, che non necessariamente configura un illecito.



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLE PROVINCE NUORO E OGLIASTRA

Tale finalità viene attuata con:

- la valutazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione, delle varie attività svolte (vedi scheda mappatura del rischio);
- l'indicazione di interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio (vedi scheda gestione del rischio);
- la formazione e informazione dei dipendenti e di tutti i componenti del Consiglio eletto;

A tal fine è favorita la forme diffusa di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse del Consiglio, con la pubblicazione dei report delle attività svolte.

4. Destinatari del PTPCT

I destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sono:

- i dipendenti;
- componenti del Consiglio, nei limiti della compatibilità;
- componenti, anche esterni al Consiglio delle Commissioni
- consulenti ed i collaboratori;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Si evidenzia che il paragrafo 2 della parte III del PNA 2016 esclude dal PTPCT i procedimenti disciplinari

5. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

In seguito alle già richiamate modifiche e integrazioni del d.lgs 33/2013 e così come definito nel paragrafo 5.2 del PNA 2016, il Consiglio ha nominato il proprio *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)*, in modifica a quanto precedentemente stabilito che individuava il RPC nel responsabile unico nominato dal CNAPPC, con l'individuazione del solo referente per l'Ordine territoriale.

Si evidenzia che l'Ordine non avendo figure dirigenziali ha assegnato il ruolo di RPC ad un Consigliere privo di deleghe gestionali.

Inoltre il Consigliere nominato la l'adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'Ordine, è dotato della necessaria autonomia valutativa, non è in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi, ha sempre mantenuto una condotta integerrima.



6. Ruolo – Attività – Responsabilità del RPCT

Il RPCT svolge la sua attività con il continuo confronto con l'Ufficio di segreteria e con i membri del Consiglio.

La sua attività si può schematizzare come di seguito

- individua:
 - le misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio;
 - altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti
- monitorare e vigilare sull'osservanza delle misure individuate;
- programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- pianificare la formazione e informazione dei dipendenti nonché dei componenti del consiglio;
- Redige la Relazione Annuale.

La nuova disciplina, così come modificata dal d.lgs. 97/2016, ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Il d.lgs. 97/2016 individua la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, in caso di ripetute violazioni di quanto disposto nel PTPC.

Dato atto che il ruolo di RPCT è ricoperto da un Consigliere, nel caso di inadempienza si configura una responsabilità di tipo disciplinare, così come meglio esplicitato nel paragrafo 4.2 del PTPC del CNAPPC 2017-2019

7. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

In adeguamento al PNA 2016 e alle modifiche ed integrazione del d.lgs 33/2013, per ciascuna aree a rischio e/o sensibili, sono state aggiornate le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente PTPCT triennale 2017-2019.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a. la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b. l'individuazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

Le schede individuano dei macro processi/attività da monitorare e le relative minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a. l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLE PROVINCE NUORO E OGLIASTRA

- b. l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c. l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione

Il Responsabile provvede ogni anno, ove ve ne fosse la necessità, ad aggiornare le schede in base alle attività svolte e in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano. Se non se ne rileva la necessità, se ne dà evidenza nell'aggiornamento del Piano.

Il PNA 2016 individua le seguenti macroaree di rischio che sono da interdersi indicative e non esaustive:

- formazione professionale continua;
- rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di ordini e collegi territoriali in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali);
- indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici (commissioni di gara, commissioni edilizie, ecc)

per il dettaglio si rimanda al PNA 2016.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile:

- ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra i componenti del Consiglio e i Dipendenti ed i soggetti che con l'Ordine stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità.
- può effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche;
- tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

8. La Formazione

Il RPCT promuove la formazione e informazione sia dei dipendenti che dei componenti del Consiglio, e promuove la partecipazione di questi agli eventi formativi organizzati dal Consiglio Nazionale.



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLE PROVINCE NUORO E OGLIASTRA

9. Trasparenza

Il PTPC è pubblicato nella sezione *Consiglio Trasparente* sottosezione *Altri Contenuti - Anticorruzione* del Sito Web dell'Ordine, in formato aperto e liberamente consultabile.

Per i dettagli delle pubblicazioni nel Sito si rinvia alla sezione *Consiglio Trasparente*

10. I compiti del personale dipendente e componenti il Consiglio

È fatto obbligo ai Dipendenti e ai componenti del Consiglio segnalare tempestivamente i conflitti di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale.

In caso si accertato conflitto di interessi anche potenziale il Dipendente o il Consigliere deve astenersi, segnalando la situazione di conflitto, dal partecipare alla definizione dell'atto, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990.

Il Dipendente segnala, motivandoli, il mancato rispetto dei tempi procedurali e qualsiasi altra anomalia accertata e/o presunta.

11. Adempimento ex art. 10 comma 1 D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.

Il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione è il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati di cui il d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.